

Tragedia in Bielorussia



dal [blog del sito Orthodox England](#), 19 agosto 2020

Dopo dieci giorni di manifestazioni, continuano le proteste in Bielorussia. È vero, non sono così violente o diffuse come le rivolte negli Stati Uniti, che vanno avanti da circa due mesi, ma quelle in Bielorussia potrebbero rovesciare il dittatore Lukashenko. Un comunista di ieri, un democratico di oggi ed essenzialmente un boss provinciale corrotto, come tanti altri oligarchi post-comunisti, il suo tempo è finito. Come l'altrettanto corrotto pazzo ucraino Janukovich, che è stato rovesciato nel 2014, deve sicuramente andarsene. È tempo per una nuova generazione. Il post-sovietismo è morto.

I servizi di spionaggio occidentali, con sede in Lituania (dove la CIA ha "strutture" di tortura) e nella Polonia avida di territori, sperano di riuscire a sostituire Lukashenko con un fantoccio miliardario fascista come Poroshenko (anche i nomi dei due dittatori sono simili), come hanno fatto in Ucraina. In questo modo avrebbero assicurato guerra civile permanente, povertà di massa e caos in Bielorussia, proprio come hanno fatto in Ucraina negli ultimi sei anni. L'idea che l'élite occidentale possa posizionare i propri carri armati e missili nucleari NATO lungo il confine russo, a soli 400 chilometri da Mosca, è molto allettante per gli avidi globalisti. Dopotutto, i loro antenati spirituali i 120 anni fa stavano già osservando la ricchezza mineraria dell'Impero Russo e così assassinarono il suo tsar, e decine di milioni di altri, per mezzo dei loro servi comunisti. Però, è improbabile che ciò accada in Bielorussia.

Perché?

L'Ucraina moderna è un paese artificiale creato dal 1922 per ragioni puramente politiche da tre mostri comunisti sostenuti dall'Occidente: Lenin, Stalin e Khrushchev. I tre sestri orientale, settentrionale e meridionale dell'Ucraina sono più o meno puramente russi e fanno parte di quella che era la civiltà cristiana (ortodossa); l'area ad ovest del centro intorno a Kiev, due sestri dell'intero paese, come la Bielorussia, ha ancora la stessa civiltà e fede della Russia, sebbene sia diversa da essa e parli principalmente un dialetto russo chiamato Surzhik; infine, il sesto nell'estremo ovest (che Stalin rubò alla Polonia nel 1939) non ha nulla a che fare con la civiltà cristiana e la Russia. È l'ex provincia asburgica e fortemente nazionalista della Galizia. Sebbene odi la Polonia e una volta abbia sostenuto i nazisti, ha molto più in comune con il suo vicino polacco, compresa la sua religione di maggioranza (anche questa sostenitrice dei nazisti), che con altri paesi. Questo sesto è l'unica vera "Ucraina" (= "terra di confine") e parla i molti dialetti della lingua ucraina, che assomiglia a una miscela molto particolare di slovacco, polacco e russo.

D'altra parte, la Bielorussia è in realtà una parte provinciale della Russia. Oltre il 70% parla russo praticamente tutto il tempo; a differenza dell'Ucraina, l'altro 30%, che parla bielorusso praticamente solo a casa, parla correntemente anche il russo. In ogni caso, la lingua è per lo più comprensibile ai russi, a differenza dell'ucraino. Inoltre, l'80% dei bielorusi ha affermato che sarebbe felice di diventare una repubblica autonoma, come altre repubbliche simili, all'interno della Federazione Russa.

L'Ucraina è ora diventata in gran parte un paese del terzo mondo, più povero del Kenya; la sua ricchezza è stata rubata da circa tredici oligarchi-ladri sostenuti dall'Occidente, che passano la maggior parte del loro tempo a riciclare i loro soldi a Tel Aviv, Londra e New York. L'Ucraina di oggi assomiglia all'Unione Sovietica di 30 anni fa, solo che da allora non è stato fatto nulla, quindi è ancora più squallida di allora; le strade sono in rovina, come la maggior parte degli edifici non ristrutturati. Le sue infrastrutture, inclusi ospedali e scuole, sono in gran parte in condizioni indicibili e sopravvivono grazie alle donazioni del fantoccio degli Stati Uniti chiamato FMI. Essendo un paese con un'enorme crisi demografica (chi vuole avere figli in una zona stagnante disperatamente povera, completamente corrotta e controllata dal fascismo?), è possibile che la sua popolazione possa effettivamente estinguersi entro un secolo.

In confronto, la Bielorussia è pulita, ordinata, ha piena occupazione ed è più prospera (grazie al commercio con la Russia) della Lituania e della Lettonia che nell'Unione Europea sono catastroficamente povere e fatiscenti o dello stato fantoccio degli Stati Uniti a Kiev. Tuttavia, la Bielorussia, come la Corea del Nord, è sinistramente orwelliana.

Perché Lukashenko non è un angelo. È uno spietato dittatore con una vena molto brutta e violenta (proprio come tanti burattini latinoamericani e asiatici sostenuti dalla CIA) e chiaramente soffre di megalomania in stile nordcoreano. È anche, a volte, profondamente anti-russo. Il presidente Putin è stufo delle sue azioni anti-russe e della sua profonda corruzione oligarchica, proprio come quella dell'idiota ucraino Janukovich con il suo gabinetto d'oro. Ma ciò non significa che Lukashenko stia per essere sostituito da qualche fantoccio occidentale, che trasformerà la Bielorussia in un altro stato vassallo diviso e governato dalla CIA. Anche i membri più stupidi dell'élite occidentale in bancarotta, ora

ossessionati dal Covid, si rendono conto di aver fatto un terribile pasticcio in Afghanistan, Iraq, Siria e Ucraina. Non possono permettersi di ripetere lo stesso errore in Bielorussia. L'Unione Europea in bancarotta non vuole la Bielorussia, non più di quanto voglia l'Ucraina. L'Unione Europea non può nemmeno assorbire la Bulgaria e la Romania, disperatamente corrotte e povere. L'Occidente ha bisogno che il presidente Putin faccia qualcosa per la Bielorussia.

Cerchiamo di essere chiari, c'è molto di meglio del delinquente Lukashenko. Ma a essere onesti, c'è anche molto di peggio: basta guardare l'Ucraina, la Lituania e la Lettonia completamente corrotte, per esempio. Dio non voglia che succeda di peggio di Lukashenko. Finora tre bielorusi sono stati assassinati da bruti della polizia antisommossa di Lukashenko - la situazione sta peggiorando quasi quanto la situazione negli Stati Uniti. Preghiamo che l'oscenità bielorusa cessi e che la Bielorussia cessi di essere una dittatura (post-)comunista, che non venga trasformata in un'altra colonia CIA / NATO e che venga trasfigurata in un paese cristiano ortodosso. Allora una tragedia diventerebbe un esempio per i suoi vicini.

Festa della Trasfigurazione, 2020